

## DOPO-EXPO

## AFFIATAMENTO METROPOLITANO

«MILANO GODE IN QUESTO MOMENTO DI UN'IMMAGINE STRAORDINARIA E NOI, A VENTI CHILOMETRI, LE SIAMO COSÌ VICINI DA FARNE PRATICAMENTE PARTE»

# Un successo al di là di ogni attesa per gli albergatori del Legnanese

Affari e prenotazioni in crescita del 25%: è l'effetto Esposizione

di PAOLO GIROTTI

- LEGNANO -

PIÙ 25% rispetto al 2014, che potrebbe crescere ancora una volta elaborati i dati degli ultimi due mesi: Expo ha certamente portato bene agli albergatori del territorio che, sin dalle prime battute, si erano iscritti alla lista degli «Expo ottimisti». I dati ufficiali sono per ora quelli che riguardano il periodo da gennaio ad agosto, ma dai numeri di settembre e ottobre ci si aspetta un'ulteriore sorpresa positiva: «I dati ufficiali e che riguardano Milano e l'area metropolitana parlano di un aumento del livello di occupazione delle camere pari a circa il 10%, che si è tradotto in un aumento dei ricavi pari al 20% circa - spiega Luigino Poli, portavoce di «Alberghi-la Milano che conviene», gruppo di lavoro che ha messo insieme quindici albergatori della zona -. Per quanto riguarda il gruppo della «Milano che conviene» possiamo misurare una crescita del grado di occupazione pari al 25% e di un aumento dei ricavi stimabile in un 20% circa».

MOLTI fattori hanno contribuito a creare questo risultato positivo ed è ovvio che Expo costituisca quello principale. «Per quanto ci riguarda il mese di agosto ha costituito il periodo in cui l'aumento



RICONOSCIMENTO La «tavoletta» usata come marchio identificativo da albergatori e commercianti della «Milano che conviene» (Solly)

rispetto allo storico - le presenze sono raddoppiate - è stato più accentuato: negli anni passati alcune strutture chiudevano i battenti perché in mancanza di eventi fieristici, l'attrattiva della zona non era trainata da altri elementi di richiamo». Ora Expo si è concluso e si tratta di tenere viva l'esperienza della «Milano che conviene»: «Il nostro non è partito come progetto spot, legato semplicemente a Expo - prosegue Poli -. Ovvio che questo è stato il traino, ma noi abbiamo lavorato in passato e continuiamo a lavorare per creare un gruppo capace di sostenere anche il futuro l'idea di un'offerta competitiva rispetto al panorama di Milano città. Siamo talmente vicini al capoluogo da esserne parte. Milano gode in que-

## IL BILANCIO DI LUIGINO POLI

Ad agosto è stato registrato l'aumento del giro d'affari più significativo rispetto agli anni scorsi, mese in cui molti hotel preferivano chiudere

sto periodo di un'immagine straordinaria ed è diventata una meta turistica ancora più ambita: come albergatori chiediamo che l'organizzazione di grandi eventi, capaci di costituire un catalizzatore, prosegua anche in futuro per favorire la crescita del territorio e dei servizi».

QUAL È il ritratto del visitatore di Expo che potreste tracciare dopo questa stagione? «Se fosse straniero sarebbe francese, perché molti sono stati i turisti transalpini: si è mosso nella maggior parte dei casi con la famiglia e dopo una partenza forse un po' in sordina nella promozione di Expo, ha deciso di visitare la manifestazione, come tutti hanno potuto constatare, da agosto in poi».

## IL PROGETTO CHIUSO NEL CASSETTO COSTI INSORMONTABILI

### Il sogno rimasto tale: i cinesi all'ex pretura

- LEGNANO -

IN PRINCIPIO fu la delegazione cinese. È un anno prima di Expo, nel 2014, che a Legnano si comincia a pensare di agganciare il treno dell'Expo sfruttando uno spazio dismesso nel cuore della città, l'ex pretura di via Gilardelli. L'idea di trasformare i locali vuoti del tribunale in una succursale pechinese lusinga e affascina, ma proprio come succede nei sogni non solo non si concretizza ma lascia di lì a poco spazio a un altro pro-

getto: ospitare, qui, una specie di Expo in scala ridotta dedicata alle eccellenze regionali italiane. In concomitanza con l'Esposizione universale, ma di più facile accessibilità. Se ne comincia a parlare nei primi mesi di quest'anno. Ben presto però il progetto, a costo sostanzialmente zero per le casse pubbliche, in primis comunali, tramonta: è un azzardo in cui quasi più nessuno vuole avventurarsi. Tempi troppo stretti e incertezze sul ritorno economico dell'evento i due ostacoli insormontabili.



- CASTANO PRIMO -

## CASTANO PRIMO IL MANAGER CAMINITI: QUALCUNO HA REMATO CONTRO LA NOSTRA IDEA

### Il fuori Expo mai nato, «ci riproveremo nel 2016»

TUTTO tramontato, ma alla fine Franco Caminiti non si vuole comunque arrendere. Dal 2015 al 2016: il nome molto probabilmente potrebbe rimanere sempre lo stesso (Exportunitaly), in un'ottica però diversa rispetto a quanto previsto inizialmente, quella dell'esposizione parallela all'Expo di Milano nei padiglioni del Polo Fieristico Sud Malpensa di Castano Primo.

Per essere più precisi niente fuori Expo, insomma, a Castano (come era stato pensato e che avrebbe dovuto svolgersi proprio in questi mesi; adesso, accanto alle semplici voci che si sono susseguite a più riprese nel tempo c'è anche l'ufficialità che la manifestazione è saltata), bensì un'idea nuova (con tanti dubbi e punti interrogativi, è doveroso sottolinearlo visto come è andata a finire stavolta) per non buttare al vento il lavoro fatto sin dal principio. «Non nego



DESTINO Il polo fieristico oggi è vuoto

che il dispiacere, il rammarico e l'amarezza sono grandi per le situazioni che si sono venute a creare durante i vari passaggi di preparazione e programmazione di Exportunitaly - commenta lo stesso Franco Caminiti, general manager di Casa Group, promotrice dell'evento - Purtroppo rimane la delusione nel constatare che si è voluto impedire che l'iniziativa venisse realizzata. Parlo dei sistemi che hanno letteralmente remato contro una proposta che avrebbe di sicuro ridato lustro e valorizzato il Castanese e l'Alto Milanese. Noi ci siamo mossi, abbiamo cercato in ogni modo di rispondere alle singole richieste delle varie parti direttamente coinvolte, tutti i passaggi sono stati fatti e analiz-

zati nella loro specificità, ma alla fine mi sembra che da parte di qualcuno non ci sia stata veramente la voglia di provarci. Da parte nostra, comunque, crediamo che qualcosa si possa ancora creare».

L'IDEA, dunque, è vedere se si potranno unire le forze con altre realtà del territorio, dove ciascuno porti la sua esperienza e capacità, e da qui ripartire per delle valutazioni e dei ragionamenti mirati. «Ovviamente dovremmo attendere quali saranno le risposte e se ce ne saranno: vorremmo cercare di dare forma ad una regia composta da più parti - conclude Caminiti - Mentre per quanto concerne la durata abbiamo pensato a sei mesi, con ogni settimana dedicata a una regione d'Italia». Al. Bel.